

Il re delle notti di Capri

“È sempre musica di larghe intese”

di Silvia Truzzi

Capri

Tenimmo accussì, anema e core”, dice la canzone. E potrebbe essere l'inno ufficiale delle larghe intese. *Anema e core*, nel senso di locale, ha la stessa età della Seconda Repubblica: era il 16 aprile 1994 quando sullo scoglio davanti al Golfo di Napoli apriva la taverna dove ti può capitare che a staccare il biglietto d'ingresso ci sia Nicolas Cage o che Beyonce ti canti “Tanti auguri”. “Ma io mi ricordo benissimo anche quell'altra di Repubblica, era uguale”, spiega Guido Lembo che da vent'anni guarda il potere che si diverte mentre lui canta.

Cominciamo dall'inizio

Era il '94, a ottobre c'era il convegno dei giovani industriali. Una sera capitano sulla pedana Chicco Testa, D'Amato, Enrico Mentana, Luca Cordero di Montezemolo. E Diego (Della Valle, ndr), che poi per me è diventato un amico vero: quando mi sono ammalato mi è stato vicino come un fratello. Insomma la fotografia esce su *Gente* e da quel momento *Anema e core* diventa la taverna dei Vip. Anche se è una parola che io odio.

Ma Anema e core è la taverna dei vip.

Intanto io sono figlio di un pescatore, fino a otto anni non ho mai messo un paio di scarpe. E poi da me vengono tutti: giovani e vecchi, ricchi e poveri, belli e brutti. Sono contento quando vedo le persone divertirsi.

Ha cantato spesso per Berlusconi.

E come no! Ho fatto pure la festa a Piazza del Popolo, per la campagna elettorale. Ho partecipato a tante sue feste, mai a casa sua però.

Si sarebbe trovato in imbarazzo?

Quelle cose non è che mi piacciono tanto. Ho lavorato moltissimo con Maurizio Costanzo a *Buona domenica* e tutti



ANEMA E CORE Il locale caprese di Lembo è da anni meta di politici, imprenditori e volti noti Foto Umberto Pizzi

pensano che io sia un uomo di Berlusconi. Ma non è vero, anche politicamente non la penso come lui. Non sono mai stato a libro paga, non volevo essere marchiato come Apicella. Sono sopravvissuto perché le mie idee me le sono sempre tenute per me. Però alla fine dei conti, Berlusconi è stato maltrattato, troppo. Anche 'sta cosa, che hanno cercato la ragazza di turno...

Ragazza? Erano flotte.

Perché, quelli di sinistra sono diversi? Quel viziato li lo tengono tutti. Una volta un politico mi ha addirittura chiesto di suonare in camera da letto, mentre faceva l'amore. Berlusconi è un buono, talmente buono che poi lo fregano tutti. Certo, ha sbagliato. Ma chi non sbaglia?

Fede?

È stato qui due settimane fa, poverino. Mi ha detto: “Guido tu sei l'unico che ancora mi chiama”. Io non rinnego chi mi ha aiutato. Nella vita si può essere tante cose, di destra di sinistra, ma un *omm e mmerda* mai.

Lele Mora?

Mo' mi ha scritto, che ricomincia a fare televisione.

Come si muoverà Berlusconi?

Farà la nuova Forza Italia con la figlia.

Farà fuori un po' di vecchi senatori.

Montezemolo si butta o no?

Il presidente non me lo dovete toccare! Secondo me però è troppo timido per fare politica.

Quelli di sinistra qui a Capri come si comportano?

Si divertono come i pazzi, come quegli altri. Una volta mi ricordo che feci ballare la macarena sul

tavolo al ministro Flick e a Emma Marcegaglia. D'Alema m'invitò al Capri Palace. Pure Napolitano mi ha chiamato a suonare, all'Hotel La palma, con la signora Clio, una persona squisita. Venne l'ultima volta tre, quattro anni fa al centro congressi. Ma non mi è piaciuta la sua rielezione. Era il momento di creare qualcosa di nuovo.

I leghisti da lei passano?

Maroni m'ha chiamato a Napoli, quand'era ministro, a Castel Sant'Elmo, c'era pure il Cardinale Sepe. Come cantava Maroni... Anche Grillo, l'ho conosciuto.



VENT'ANNI DI INCIUCIO

Noi siamo abituati a vedere quelli di destra e quelli di sinistra come nemici. Ma sono tutti attori, io sono stato a certe feste bipartisan...

L'ho incontrato a Ponza, pescando. Poi una volta, quando avevo ancora il locale con i miei fratelli, 'O Saracino, entrò urlando. Ce l'aveva con una ragazza che lavorava in televisione. E si mise a urlare, in mezzo a una folla pazzesca: “La vedi quella là? Si scopia tutti”. Il personaggio è fatto così.

Destra e sinistra si divertono allo stesso modo?

Assolutamente sì. Mi ricordo una sera con Casini e Mastella, alla fine degli anni Novanta stavano in un momento di rottura politica. Io li andai a prendere e dissi: “Dai venite al centro e statevene *nu poco abbracciati*”.

L'hanno fatto?

Certo. Secondo me il Parlamento dovrebbero portarlo ad *Anema e core*. Però questo premier che abbiamo adesso mi dà molta fiducia.

Enrico Letta? Non mi dica che è un habitué anche lui...

No, non è mai venuto. Però io lo conosco perché mi sono trovato nella villa

di Enzo Ferrari, quattro o cinque anni fa, mi è sembrato una brava persona. Abbiamo fatto vent'anni di bordello: in un paese in cui tutti quanti ridono, cantano e ballano, uno serio ci vuole.

Il potere è cambiato?

Mah, io vedo sempre le stesse facce. Casini e la Caltagirone, Bertinotti. Noi siamo abituati a vederli come nemici, quelli di destra e quelli di sinistra, ma sono tutti attori. Io sono stato a delle feste... Si fidi, le larghe intese ci sono sempre state. Lo scontro è finto: cantano tutti la stessa canzone.